



stia: le iniziative che lo ricorderanno sono state presentate ieri da Laura Betti

MAMMA ROMA / Da ottobre l'omaggio al poeta con mostre, convegni, rassegne di cinema e teatro

A vent'anni dalla morte, il Pasolini ancora sconosciuto

di EMILIA COSTANTINI

«Ho avuto l'impressione di una strana allegria, nel celebrare il ventesimo anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini. Perché, mi chiedo, ora si festeggiano anche gli assassini? E questo è uno strano assassinio...». Laura Betti, vestale della memoria del grande scrittore, ha esordito così ieri mattina alla presentazione, in Campidoglio, del programma «Roma per Pier Paolo».

Ha detto l'attrice: «In questi ultimi mesi, si è verificato un pullulare di iniziative. Evidentemente questo è il segno di una voglia di Pier Paolo».

Per questa «voglia», il Comune di Roma ha realizzato un progetto di spettacoli, mostre, dibattiti, rassegne cinematografiche che, a partire dal 26 ottobre fino a tutto dicembre, coinvolgerà molti spazi della capitale e dintorni. Luoghi deputati ufficiali, come il Teatro

Argentina o il Palazzo delle Esposizioni, palcoscenici alternativi come l'Idroscalo di Ostia, e addirittura inediti come il Mandrione.

In due mesi di manifestazioni verrà dunque esplorato il «pianeta Pasolini», soprattutto attraverso il rapporto tra il poeta e la città eterna.

Riprende la Betti: «Quello di Pier Paolo per Roma fu un amore a prima vista. Pur essendo continuamente tradito da questa città, e pur contraccambiando i tradimenti, la sua grande passione per la capitale rimase sempre immutata. E la sua unica volontà testamentaria fu proprio quella di essere sepolto in un castello, che aveva comprato appunto vicino a Roma. Ricordo che con Dante Ferretti, il suo inseparabile scenografo, aveva già studiato i bozzetti per realizzare quella che avrebbe dovuto essere la sua...» e qui l'attrice, la più cara amica di Pasolini, si blocca, non

vuole pronunciare la parola tomba, la parola morte.

«Roma per Pier Paolo» prende il via con «La partitella», una vera partita di calcio che si svolgerà a Ciampino tra magistrati e politici. Spiega la Betti: «Lui amava il calcio sopra ogni altra cosa. Scrisse una poesia che si intitola appunto «La partitella».

Il 2 novembre all'Argentina la stessa Betti sarà protagonista di un recital, intitolato «La disperata vitalità».

Tra le altre manifestazioni, lo spettacolo «Teorema» (al Borgo Flaminio), parabola in musica, ovvero un libero adattamento dall'opera di Pasolini, del musicista compositore Giorgio Battistelli, con la regia di Luca Ronconi; una retrospettiva dell'opera cinematografica integrale dello scrittore; una rassegna di film cui Pasolini collaborò («La notte brava», «Il bell'Antonio», «La lunga notte del

'43»); e inoltre la prima di «Pasolini l'enragé» di Jean André Fieschi del 1966 (versione in 35 millimetri rimontata dall'autore recentemente con nuovi materiali).

Tra le mostre, al Palazzo delle Esposizioni, quella dei costumi di Medea a cura di Piero Tosi e la «Tribuna aperta/Scritti corsari» a cura di Paolo Conti, nell'ideazione e realizzazione del «Corriere della Sera».

A via del Mandrione, invece, verrà realizzato lo spettacolo urbano «Passione», con la partecipazione di vari gruppi teatrali di ricerca. Mentre all'Idroscalo, proprio nel luogo dove fu ucciso Pasolini, canterà Eugenio Bennato.

Il programma si conclude al Teatro Valle con la presentazione dello spettacolo «L'Histoire du soldat», dalla sceneggiatura omonima di Pasolini, per la regia di Barberio Corsetti, Martone e Gigi Dall'Aglie.

16/6/85